



Dal mondo della ricerca

► La sfida dell'S-index: Sviluppare una metrica per quantificare il successo della condivisione dei dati

La nuova iniziativa sponsorizzata dai National Institutes of Health è la Data Sharing Index (S-index) Challenge che prevede un premio di 1.000.000 di dollari per il singolo o il gruppo con l'idea migliore su come quantificare la condivisione. L'obiettivo è fornire una semplice metrica che consenta ai comitati di promozione e ai finanziatori, di riconoscere e premiare la condivisione. Il premio da un milione di dollari riconosce la difficoltà della sfida: l'indice dovrebbe idealmente considerare non solo il numero di set di dati o di archivi software condivisi da un gruppo, ma anche la loro utilità per la comunità. Allo stesso tempo, l'S-index affronterebbe solo una piccola parte del problema complessivo. Rimangono ancora ostacoli importanti, in particolare i finanziamenti limitati per sostenere gli strumenti di condivisione dei dati e le competenze tecniche limitate per adottarli. Leggi l'articolo completo: [The S-index Challenge: Develop a metric to quantify data-sharing success | The Transmitter: Neuroscience News and Perspectives](#)

► Le sfide delle cartiere: passato, presente e futuro

Le cartiere minacciano di mettere in ridicolo un'industria editoriale che ha costruito la sua reputazione sulla produzione di documenti accademici affidabili e sui servizi di indicizzazione che mirano a curare i documenti di alta qualità. Ne parlano ampiamente Lisa Parker e colleghi sul *Journal of Clinical Epidemiology* (doi: [10.1016/j.jclinepi.2024.111549](#)). Se questa industria dovesse fallire, i lettori si affiderebbero sempre di più a documenti non verificati, con meno indicazioni per distinguere tra ricerca affidabile e studi fasulli.

Dicono gli autori: "Continuiamo a credere nell'importanza della ricerca e della pubblicazione di risultati affidabili. Siamo ottimisti riguardo al futuro dell'editoria accademica, ma accogliamo con favore le conversazioni in corso sul cambiamento sistemico per ridurre l'attenzione al numero di pubblicazioni e diminuire l'interesse dei consumatori per i risultati delle cartiere. Nel frattempo, incoraggiamo gli editori e le istituzioni accademiche a investire nella formazione e nella ricerca per aumentare la consapevolezza sulle attività delle cartiere e per migliorare gli strumenti di prevenzione che impediscono la pubblicazione dei loro prodotti."



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 111 ottobre 2024

► Le accademie chiedono regole a livello europeo sulla condivisione delle pubblicazioni

Un gruppo di accademie europee ha esortato la Commissione europea a introdurre norme a livello europeo che consentano ai ricercatori di condividere le pubblicazioni che riportano ricerche finanziate con fondi pubblici.

L'Allea (Federazione europea delle accademie delle scienze e delle scienze umane) ha affermato che, a livello europeo, le regole dovrebbero applicarsi a tutti i tipi di pubblicazione, indipendentemente dai contratti stipulati con gli editori, devono essere applicabili anche quando i documenti sono resi disponibili da editori al di fuori dell'UE e non dovrebbero prevedere embarghi per i preprint e i documenti accettati, anche se le versioni finali potrebbero essere bloccate per un massimo di tre mesi.

Link all'articolo: [Academies call for EU-wide rules on sharing publications - Research Professional News](#)



Dagli editori

► [PLOS's next big thing](#)

Con l'attuale ciclo di pianificazione (2024-2027) PLOS si è posta l'ambizioso obiettivo di avviare un cambiamento trasformativo nell'editoria accademica: superare due delle grandi barriere che attualmente escludono molti ricercatori dalla partecipazione all'Open Science - la mancanza di contributi Open Science e la mancanza di accessibilità economica - pensando oltre l'articolo e oltre l'Article Processing Charge (APC). La prima fase del progetto si concentrerà sulla ricerca e sulla progettazione, con un ampio contributo da parte della comunità, e dovrebbe durare 18 mesi; sulla base dei risultati di questa fase, si passerà poi allo sviluppo e al collaudo di un prototipo di prodotto. La fase di ricerca e progettazione comprende tre elementi:

- Progettazione di uno stack di conoscenza, in cui tutti i contributi importanti all'Open Science possano essere scoperti, i ricercatori coinvolti riconosciuti e i loro contributi valutati (ad esempio, dai loro finanziatori o istituzioni).
- Modellazione finanziaria - sviluppo di un modello di business alternativo, non basato sull'API, per lo stack della conoscenza.
- Costruzione della comunità attraverso una consultazione ampia e approfondita, supportata da un chiaro piano di comunicazione.

PLOS svilupperà una nuova soluzione integrata per migliorare la visibilità dei contributi di ricerca non legati agli articoli, compresi dati, codice e metodi. L'obiettivo è garantire che questi contributi siano riconosciuti insieme agli articoli tradizionali senza interrompere l'attuale flusso editoriale. PLOS Lavorerà con i repository e i servizi di indicizzazione per garantire che questi risultati siano ospitati nelle migliori sedi possibili, rendendoli facilmente accessibili e riutilizzabili. L'obiettivo è di disporre di una soluzione completamente testata e scalabile, in grado di integrarsi con l'infrastruttura digitale e i processi editoriali esistenti, aiutando i ricercatori a presentare il loro lavoro completo.

Il progetto di PLOS: Redefining Publishing: [PLOS, supported by the Gordon and Betty Moore Foundation & Robert Wood Johnson Foundation, is launching an important new initiative - PLOS](#)

Commenti al progetto: [PLOS's Next Big Thing - The Scholarly Kitchen \(sspnet.org\)](#)

► Taylor & Francis lancia il progetto pilota **Subscribe to Open** per accelerare la pubblicazione ad accesso aperto

Taylor & Francis ha annunciato il lancio del suo primo progetto pilota "Subscribe to Open" (S2O), un passo significativo verso la pubblicazione ad accesso aperto (OA). L'iniziativa offre un modello innovativo in cui gli abbonati alle riviste contribuiscono a rendere la ricerca apertamente disponibile ai lettori di tutto il mondo.



Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

Attraverso il modello S2O, gli abbonati esistenti sono invitati a rinnovare i loro abbonamenti a riviste selezionate entro marzo 2024. Se il sostegno raccolto sarà sufficiente, il volume 2025 di ciascuna rivista sarà completamente open access, consentendo a chiunque di leggere e scaricare nuovi articoli senza paywall. Il processo sarà ripetuto annualmente, garantendo un accesso a lungo termine basato sul rinnovo collettivo degli abbonamenti. Se non si otterrà il sostegno necessario, le riviste continueranno a operare secondo un modello di abbonamento tradizionale con un'opzione OA ibrida.

Il progetto pilota comprenderà inizialmente tre riviste: Technical Services Quarterly, Legal Reference Services Quarterly e LGBT Issues in Counseling. Il modello di finanziamento collettivo di S2O elimina le spese di elaborazione degli articoli per gli autori, rendendolo particolarmente vantaggioso per i ricercatori di discipline come le scienze umane e sociali, dove i finanziamenti OA sono spesso scarsi. Inoltre, rappresenta una soluzione più equa per gli autori delle regioni a basso reddito.

[Taylor & Francis launches Subscribe to Open pilot to accelerate open access publishing \(knowledgespeak.com\)](https://www.knowledgespeak.com)

► Un giornale del gruppo Wiley chiude i battenti

La rivista del gruppo Wiley "Evidence-Based Complementary and Alternative Medicine" è stata chiusa dopo la scoperta di un numero altissimo di articoli fraudolenti pubblicati, quasi 1500. Gli articoli sin qui identificati come da eliminare, sono stati pubblicati grazie alla compromissione del processo di revisione dei pari, e contengono variamente frasi senza senso, argomenti fuori luogo, dati falsi, citazioni inventate eccetera. Molti articoli hanno probabilmente utilizzato l'intelligenza artificiale per scrivere il testo, con l'inserimento di citazioni a casaccio, inventate con uno schema probabilistico del linguaggio che si intende riprodurre; soprattutto, è la prova provata della compromissione del processo di revisione che ha portato alla pubblicazione l'articolo in questione. Vi invitiamo a leggere questo interessante [articolo](#), a cura di Enrico Bucci su Il Foglio, per potervi fare una vostra opinione in merito.

► Penguin è la prima casa editrice a proibire alle intelligenze artificiali di leggere i suoi libri

Con una mossa che fa a suo modo storia per il mondo editoriale, Penguin Random House ha deciso di [proibire l'utilizzo](#) di tutti i suoi libri ai sistemi di training di intelligenze artificiali. Da ottobre 2024 la casa editrice ha fatto stampare sulle nuove uscite e sulle ristampe, nella pagina dedicata alle informazioni sui diritti d'autore, una nota che recita: «Nessuna parte di questo libro può essere usata o riprodotta in alcun modo allo scopo di allenare tecnologie o sistemi di intelligenza artificiale».



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 111 ottobre 2024

La parte più significativa della clausola sull'AI di Penguin Random House rimane, comunque, la prima che di fatto impedisce a Large Language Models (LLMs) e sistemi di intelligenza artificiale come quelli sfruttati da ChatGPT e altri servizi simili di utilizzare i libri della casa editrice e il loro contenuto a scopo di addestramento. Questi sistemi sono noti, infatti, per analizzare in poco tempo una grande mole di dati e informazioni e utilizzarli per perfezionare le proprie risposte, il loro linguaggio, la loro sintassi, il loro tono di voce rendendoli più simili possibile a quelli umani. Anche laddove non esista un'apposita clausola che vieta di farlo, cioè, i sistemi di intelligenza artificiale non potrebbero attingere arbitrariamente e senza licenza a contenuti coperti da diritto d'autore a scopo di training. Eppure è successo spesso negli ultimi mesi. Famoso, ma non di certo unico, è il caso di The New York Times che ha citato in giudizio OpenAI e Microsoft proprio con l'accusa di aver utilizzato indebitamente i propri articoli per addestrare algoritmi e sistemi di intelligenza artificiale. La clausola sull'AI di Penguin Random House non vieta sempre e comunque l'utilizzo dei libri del proprio catalogo per allenare i sistemi di intelligenza artificiale: lo vieta solo se non è autorizzato.

Non è escluso che la casa editrice possa chiudere accordi di licenza con singole aziende sviluppatrici di AI per assicurarsi un uso equo delle opere protette da diritto d'autore. Si tratta, anzi, di quello che stanno già facendo molti editori sia di giornali e sia di pubblicazioni scientifiche e accademiche (come Taylor & Francis, Wiley, Sage solo per citarne alcuni). C'è da chiedersi, semmai, che potere contrattuale avrà e più in generale che potere contrattuale avranno i grandi gruppi editoriali e quale sarà al contrario quello delle aziende di AI. L'ipotesi più realistica è che solo le big tech potranno permettersi di pagare fee e licenze agli editori, cosa che di fatto contribuirà a mantenere concentrato il mercato dell'intelligenza artificiale.



Da e per le biblioteche

► Call for abstract - EAHIL 2025 in Lodz, Polonia

Il Comitato del Programma Internazionale del 2025 Workshop dell'Associazione Europea per le Biblioteche della Salute e dell'Informazione (EAHIL) invita a presentare abstract. Si invita la vivace comunità EAHIL a presentare un abstract di 500 parole per corsi di formazione continua e workshop, nonché per presentazioni orali e di 3 minuti. L'invito a presentare abstract si chiuderà il 10 novembre 2024. Il Workshop EAHIL 2025 è un'opportunità straordinaria per esplorare il suo potenziale e conoscere meglio il contesto locale. Il tema principale, IMAGINE, è composto da 7 lettere, ognuna delle quali rappresenta parole chiave da esplorare durante la preparazione della propria presentazione: Informare, Gestire, AI, Crescere, Integrare, Mettere in rete ed Esplorare. Per gli interessati, bisognerà scegliere una parola chiave principale e al massimo altre due ispirate alla propria proposta. L'interpretazione di questi temi, tuttavia, dipende dal singolo! eahil2025.umed.pl/submissions/call-for-abstracts

► Gestire i rischi dell'intelligenza artificiale nelle biblioteche

L'intelligenza artificiale può offrire molti vantaggi alle biblioteche di ricerca e ai loro utenti, ma è anche importante essere consapevoli dei rischi. Questo tema è stato oggetto di discorsi programmatici e dibattiti di gruppo alla conferenza Access Lab 2024, organizzata da OpenAthens all'inizio di quest'anno. Alla conferenza abbiamo appreso che l'intelligenza artificiale ha molti potenziali vantaggi, con casi d'uso che variano dagli strumenti di ricerca front-end alla digitalizzazione dei contenuti. Ma i relatori hanno anche sottolineato i rischi e i limiti dell'intelligenza artificiale, che dovremmo comprendere se vogliamo mitigarli. Un problema importante di cui essere consapevoli con l'IA, hanno detto i relatori, è il suo potenziale di errore.

Nei modelli linguistici, ad esempio, le cosiddette allucinazioni (in cui l'intelligenza artificiale sbaglia in modo dimostrabile) sono ancora comuni, il che significa che in molti casi sono necessari controlli manuali. Per la comunità di ricerca, ovviamente, l'accuratezza è di vitale importanza. Ed è facile immaginare come un ricercatore che utilizza l'IA potrebbe cadere vittima di un "effetto farfalla", in cui un errore apparentemente minore potrebbe trasformarsi in errori più grandi in seguito. Ciò rende la questione di quale sia un tasso di errore accettabile, e in quale contesto, una questione etica di cui le biblioteche dovrebbero essere acutamente consapevoli. In definitiva, l'IA è una creazione degli esseri umani, quindi gli esseri umani hanno il potere di mettere in atto le barriere di protezione che possono mitigare i rischi dell'IA. Ciò includerà considerazioni etiche a livello di sviluppatore; formazione per bibliotecari; e, naturalmente, una più ampia comprensione degli errori, dei pregiudizi e dei rischi per la privacy che l'IA può creare tra utenti, programmatori e biblioteche. Link completo all'articolo: <https://bit.ly/48ruh2t>



Dal mondo Bibliosan

In data 28 e 29 novembre si terranno l'**Assemblea dei Referenti Bibliosan** (28 Novembre, ore 14:00 - 17:00) e il **Workshop Bibliosan** (29 novembre, ore 8:30 - 13:30).

Quest'anno il consueto appuntamento sarà a Roma presso il Centro Congressi Multimediale "Raffaele Bastianelli" dell'IRCCS Regina Elena e IRCCS San Gallicano (IFO).

A breve sarà inviata la convocazione ufficiale e il relativo ordine del giorno per partecipare all'Assemblea e il programma definitivo del Workshop, il cui titolo provvisorio è il seguente: **Le biblioteche Bibliosan nella valutazione della ricerca biomedica.**



Formazione

► "Pubblicare in open access": link al materiale del convegno

Vi segnaliamo la disponibilità al link seguente delle slide e della registrazione del seminario "Pubblicare in open access" svoltosi all'Università di Firenze lo scorso 21 ottobre, in occasione della International Open Access Week: <https://www.ereditaculturali.sagas.unifi.it/art-516-21-ottobre-2024.html>

► Convegno Wikidata e la ricerca (in particolare open data)

Segnaliamo che è aperta la call for papers per il convegno *Wikidata e la ricerca*, che si svolgerà all'Università di Firenze, il 5-6 giugno 2025. Il convegno si propone di esplorare e favorire le sinergie fra il mondo della ricerca e i progetti Wikimedia, con un'attenzione specifica sugli open data e le metodologie e infrastrutture per la ricerca aperta e collaborativa. Le proposte possono essere presentate entro il 9 dicembre 2024. Parte dei lavori selezionati verranno pubblicati in un ebook open access a cura della Firenze University Press. Tutte le informazioni e il link per presentare le proposte si trovano alla pagina: https://meta.wikimedia.org/wiki/Wikidata_and_research/Call



► **Webinars organizzati da Clarivate Analytics:**

Profili dei ricercatori e metrics degli autori in Web of Science

19 novembre 2024 ore 15:00-16:00.

Obiettivi formativi:

- Valutare i diversi livelli di profili
- Lavorare con il proprio profilo: Creazione o claiming
- Gestire il proprio profilo: modifica ed aggiornamento dell'informazione
- Promuovere la propria attività di Peer Review, progetti di ricerca sovvenzionati o proposti
- Dimostrare e descrivere i dati dell'impatto di un Autore
- Valutare i diversi livelli di accesso ai Researcher Profiles
- Le ultime novità sui Researcher Profiles

Per registrarsi: <https://bitly.cx/rW36nV>

In alternativa, registrarsi dal sito di Bibliosan nella sezione Formazione

Journal Citation Report Essentials

26 novembre 2024 ore 11:00-12:00

Obiettivi formativi:

- Contenuti, policy editoriali, principali metrics e le novità della versione 2024;
- Navigare la piattaforma e le sue componenti,
- esplorare le Categories, Publishers e Countries;
- Usare la pagina dei Journals, i filtri, il sorting dei valori;
- Aprire ed interpretare il profilo completo di una rivista e tutti i suoi metrics;
- Esportare i dati, usare la Master Journal List.

Per registrarsi: <https://bit.ly/3UxNVUH>

In alternativa, registrarsi dal sito di Bibliosan nella sezione Formazione



Spunti e riflessioni

► **Una frode scientifica. Un'indagine. Un laboratorio in fase di recupero. La scienza si basa sulla fiducia. Cosa succede quando qualcuno la distrugge?**

L'articolo della reporter Calli McMurray, si basa sulla storia di Daniel Heinz, uno studente laureato nel laboratorio di Brenda Bloodgood presso l'Università della California, San Diego (UCSD), stava lavorando a un progetto di dottorato, parte del quale si basava sul lavoro di un ricercatore post-dottorato che aveva lasciato il laboratorio e ne aveva avviato uno proprio qualche anno prima. L'ex postdoc aveva studiato come vari tipi di attività elettrica nell'ippocampo del topo inducano un gene chiamato NPAS4 in modi diversi. Una delle sue scoperte è stata che, in alcune situazioni, NPAS4 veniva indotto nei dendriti dei neuroni.

Il lavoro del postdoc è stato pubblicato su Cell, gli è valso più di 1,4 milioni di dollari di sovvenzioni e un posto di professore assistente all'Università dello Utah, e ha dato vita a diversi progetti di follow-up nel laboratorio. Ma nessun altro nel laboratorio, compreso Heinz, è riuscito a replicare i dati di NPAS4. Gli altri membri del laboratorio avevano sempre una spiegazione tecnica per il fallimento degli esperimenti di replica, così per anni il problema è passato da un tirocinante all'altro.

Ad inizio aprile 2023, Heinz voleva capire perché i suoi esperimenti non funzionassero e studiò i dati grezzi del postdoc. Quello che ha trovato portò a una ritrattazione, alle dimissioni e a una resa dei conti, ma in quel momento, dice Heinz, non stava pensando a nessuna di queste possibilità. In effetti, non aveva detto a nessuno che lo stava facendo. Heinz, riflettendo sull'istituzione scientifica conclude che la sua struttura di incentivi rappresenta un "rischio morale" per gli scienziati, perché dice loro che l'unico modo per progredire è fare grandi passi avanti, ma la maggior parte dei grandi passi avanti sono mancati, non sono stati fatti a casa. Perciò alcuni potrebbero sentirsi costretti a ridurre gli angoli o a falsificare i risultati per promuovere il proprio status e la propria carriera.

Per l'articolo completo: [A scientific fraud. An investigation. A lab in recovery. | The Transmitter: Neuroscience News and Perspectives](#)



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 111 ottobre 2024

La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.

**Redazione: Manuela Moncada,
Valeria Scotti, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it